



P.R.G. CAVAGLIO D'AGOGNA variante generale 2019



PRESENTAZIONE DELLA
PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE
adottata con D.C.C. n. 36 del 28.12.2019

12 FEBBRAIO 2020

INTERVENTI

Studio GT. Plan, urbanistica
Studio dott. F. Epifani, geologia
Società Eco.Ve.Ma srl, ambiente

Si rende noto che
MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO alle ore 21:00
presso la Sala del Consiglio Comunale
di Cavaglio d'Agogna
avrà luogo l'incontro pubblico rivolto ai cittadini e
ai professionisti operanti sul territorio di Cavaglio ad oggetto:

VARIANTE GENERALE 2019
AL PIANO REGOLATORE:
presentazione della
Proposta Tecnica
del Progetto Preliminare
adottata con D.C.C. n.36 del 28.12.2019

Interverranno
Studio G.T. Plan, incaricato della redazione della variante
Studio Dott. Geol. Fulvio Epifani, incaricato dagli studi di carattere geologico
Società Eco.Ve.Ma. s.r.l., incaricata per gli studi di carattere ambientale

...di cosa parleremo



- La struttura territoriale e le componenti paesaggistiche
- I riferimenti normativi e il quadro della pianificazione oggi
- I temi e gli obiettivi del piano
- La Valutazione Ambientale Strategica nel piano
- La componente geologica-tecnica nel piano
- Il percorso procedurale della Variante Generale
- Contributi e proposte da parte del pubblico

La struttura territoriale e le componenti paesaggistiche





Le componenti paesaggistiche

Si riconoscono tre sistemi paesaggistici sui quali declinare le strategie e gli obiettivi del piano, in linea con l'impostazione del PPR:

La “collina”, a ovest (che il PPR tutela per la prevalenza di aree boscate – Baraggia di Piano Rosa)

La “piana contrale” caratterizzata dal tessuto edificato antico e recente (che il PPR riconosce nelle morfologie insediative di tessuto consolidato e di dispersione),

La “piana nord-est” caratterizzata dall'uso agricolo e solcata dai corsi d'acqua Sizzone e Agogna (che il PPR riconosce prevalentemente nella componente rurale di pianura),



© Fabio Tacca

...un territorio da valorizzare

I riferimenti normativi e il quadro della pianificazione oggi



La Variante Generale è stata redatta ai sensi dell'art. 17 c. 3 della LR 56/77 s.m.i., e al c. 1 dell'articolo 14 della LR stessa.

Contempla le valutazioni di carattere geologico-tecnico ed acustico, oltre la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come previsto dall'art 3bis della LR 56/77 s.m.i. con specifici elaborati parte integrante del Progetto urbanistico.

Infine recepisce le indicazioni del nuovo Regolamento Edilizio tipo, approvato dal Comune con D.C.C. n. 27 del 30.10.2018 del e aggiorna le previsioni in materia di commercio ai sensi delle ultime disposizioni regionali.

Il P.R.G. vigente del Comune di Cavaglio d'Agogna è stato approvato con D.G.R. n. 14-29333 del 14.02.2000. Si tratta di una Variante di carattere generale al P.R.G. datato 1984, che recepisce anche le previsioni di una Variante specifica relativa all'area "turistico-sportiva per il golf", approvata dal Consiglio Comunale con D.C.C. n. 9 del 9.6.1998.

Successivamente, sono state apportate modifiche di carattere parziale, l'ultima delle quali (Variante 2005) approvata con D.C.C. n. 6 del 23.01.2006.

Con D.C.C. n. 28 del 28.07.2008 sono stati adottati i criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del Commercio al dettaglio.

L'Amministrazione Comunale ha preso atto con D.G.C. n. 33 del 01.04.2010 del "Catasto dei suoli percorsi dal fuoco" (ex art. 10 c. 2 della L. 353/2000), che sono riportati sulle tavole di PRG.

I temi e gli obiettivi del piano





...un nuovo ed innovativo strumento per la gestione del territorio

La Variante Generale intende modificare in maniera sostanziale l'assetto urbanistico del vigente Piano, apportando modifiche e miglioramenti sia per quanto riguarda il disegno e l'assetto normativo, e la nuova veste grafico-informatizzata, derivanti:

- dal confronto con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, in particolare gli adeguamenti al Piano Territoriale Regionale (PTR), Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e Piano Territoriale Provinciale (PTP);
- dal recepimento delle normative in materia idrogeologica (Piano Assetto Idrogeologico (PAI) e Direttiva Alluvioni), acustica;
- dall'esito del processo di partecipazione con cittadini ed attori presenti sul territorio,
- dalle necessità di interesse pubblico emerse nella fase di gestione tecnica ed amministrativa del PRG;
- dal recepimento delle valutazioni emerse in fase di procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- dal recepimento dello studio specifico sulla "valorizzazione architettonica e sviluppo funzionale del Centro storico",



L'impostazione urbanistica e le tematiche affrontate

Il PRG vigente presenta ancora **potenzialità edificatorie** per le quali la Variante Generale intende valutarne la riconferma, se compatibili con gli strumenti di pianificazione sovraordinata (PTR, PPR e PTP) ed in generale con il quadro di tutela ambientale ed idrogeologica aggiornato.

Lo **studio geologico** rappresenta il riferimento per una pianificazione consapevole in termini di sicurezza e coerenza con l'assetto morfologico del territorio, unitamente alle tutele paesaggistiche.

Il **contenimento del consumo di suolo**, è uno degli obiettivi di pianificazione della Variante, in particolare per le nuove previsioni residenziali, produttive e terziarie.

Il **riuso del patrimonio edificato** e del nucleo di antica formazione, (importanti le zone di degrado strutturale ed in stato di abbandono).

In relazione al **sistema ambientale** la Variante conferma ed aggiorna il disegno delle **aree agricole** con le differenti destinazioni (agricole "produttive" nella zona di pianura e di "valorizzazione paesaggistica" nella zona collinare), oltre a riconoscere entro il perimetro dell'abitato le **aree a verde privato** di pertinenza della residenza e, per tutto il territorio i vincoli derivanti dalle previsioni di pianificazione sovraordinata.

Nell'attuale contesto di ridefinizione delle modalità di pianificazione, l'attenzione ai processi di **riuso del tessuto esistente** deve riconoscere come prioritaria la relazione tra edificato e spazi aperti interclusi e la corretta pianificazione delle dotazioni territoriali (servizi e infrastrutture), unitamente alla costruzione di processi di interazione pubblico - privati che garantiscono, attraverso la normativa, di rendere flessibili e attuabili i singoli interventi.

Promuovere le attività economiche locali attraverso la riorganizzazione del comparto produttivo - artigianale



Piano Paesaggistico Regionale

Integrazione fra valorizzazione
del patrimonio ambientale,
storico, culturale, paesaggistico
e attività connesse

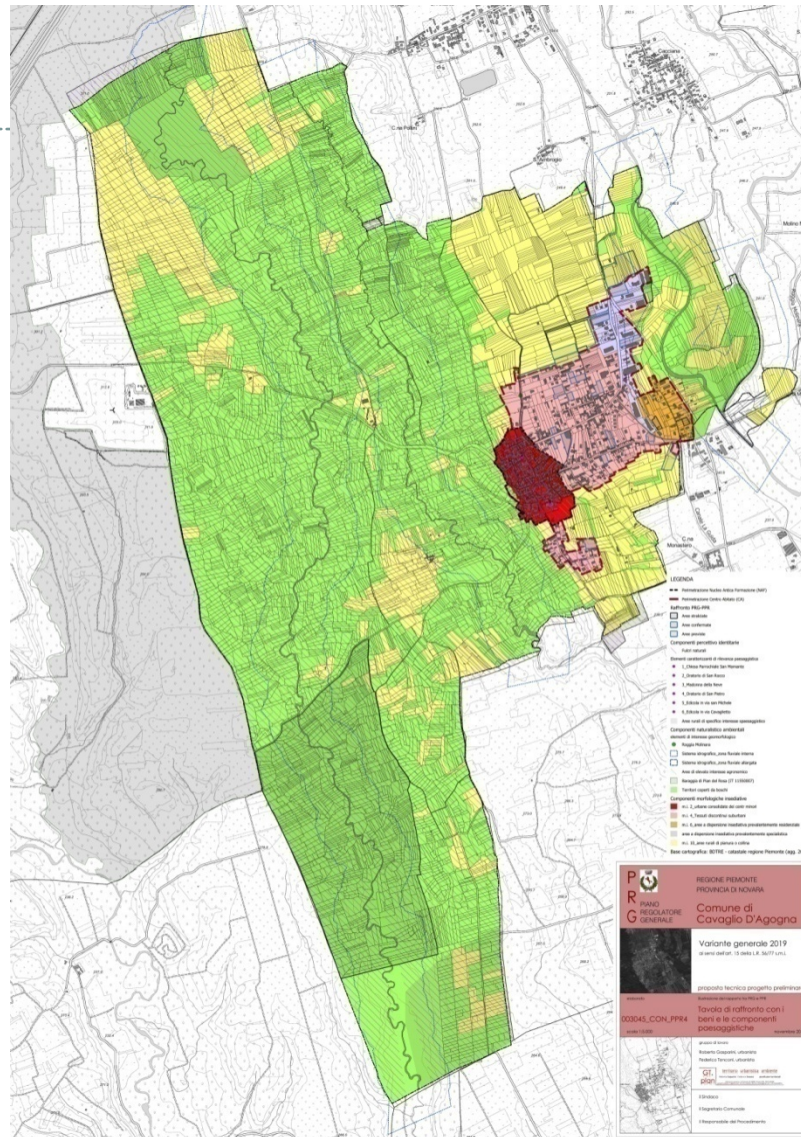
Riqualificazione delle aree
urbane e rigenerazione delle
aree dismesse e degradate

Recupero e riqualificazione di
aree degradate in territori rurali

Contenimento dell'edificato
frammentato e disperso e tutela
delle aree libere

Valorizzazione delle emergenze
territoriali

Rigenerazione dei territori
degradati



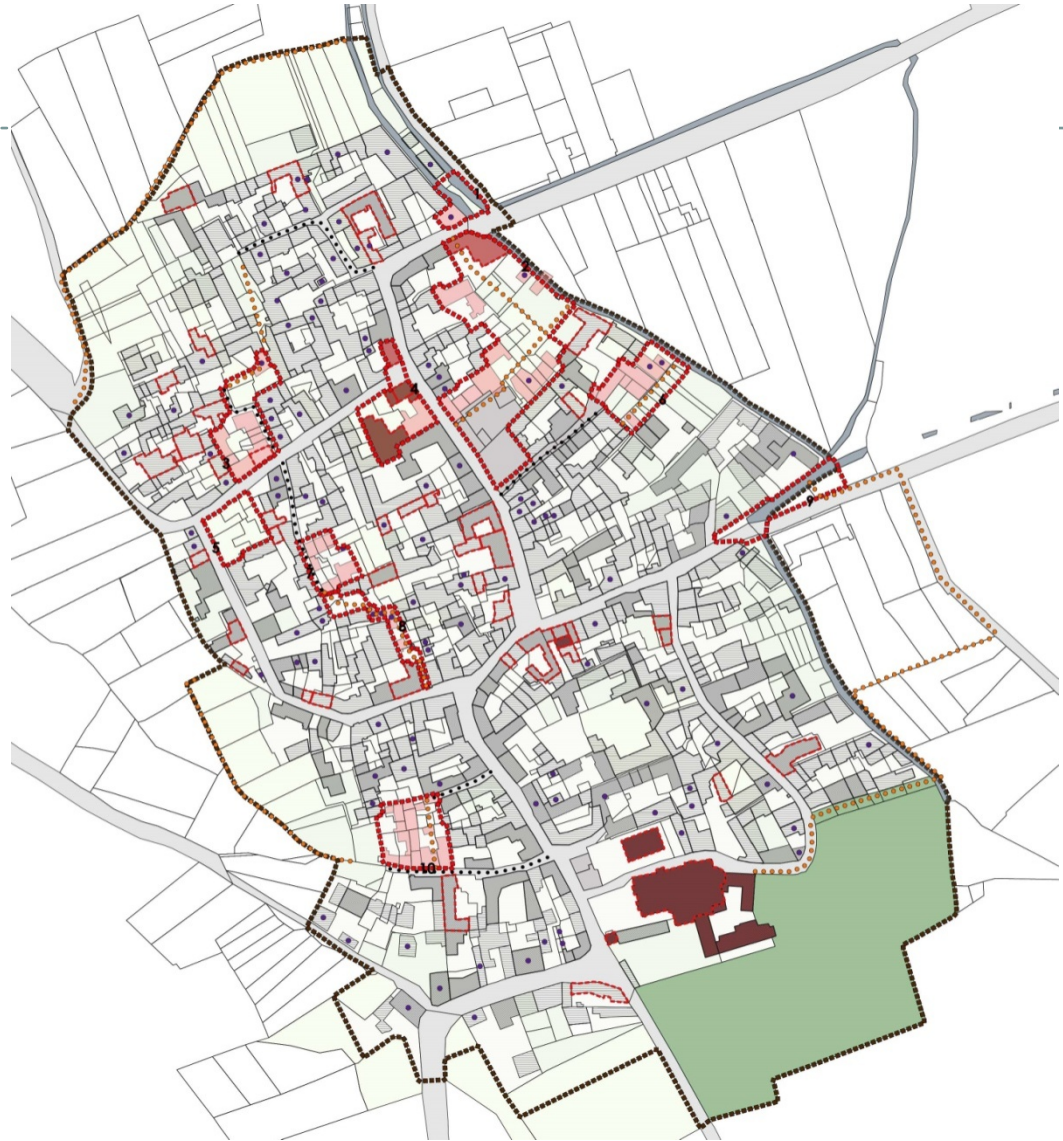
La valorizzazione del centro storico

Studio specifico di dettaglio per la valorizzazione formale ed economica

Tutela degli edifici e degli spazi aperti di carattere storico - documentario

Revisione delle tipologie di intervento e regole sugli edifici ormai datate e non connesse allo stato di conservazione del patrimonio edilizio esistente;

Definizione di criteri di intervento, nel rispetto dei caratteri tipologici storico - documentari, per gli ambiti ove occorre sostituire e rigenerare il tessuto preesistente, per esigenze strutturali, funzionali, di qualità ambientale e tutela dell'incolumità pubblica



Obiettivi e fasi dello studio preliminare

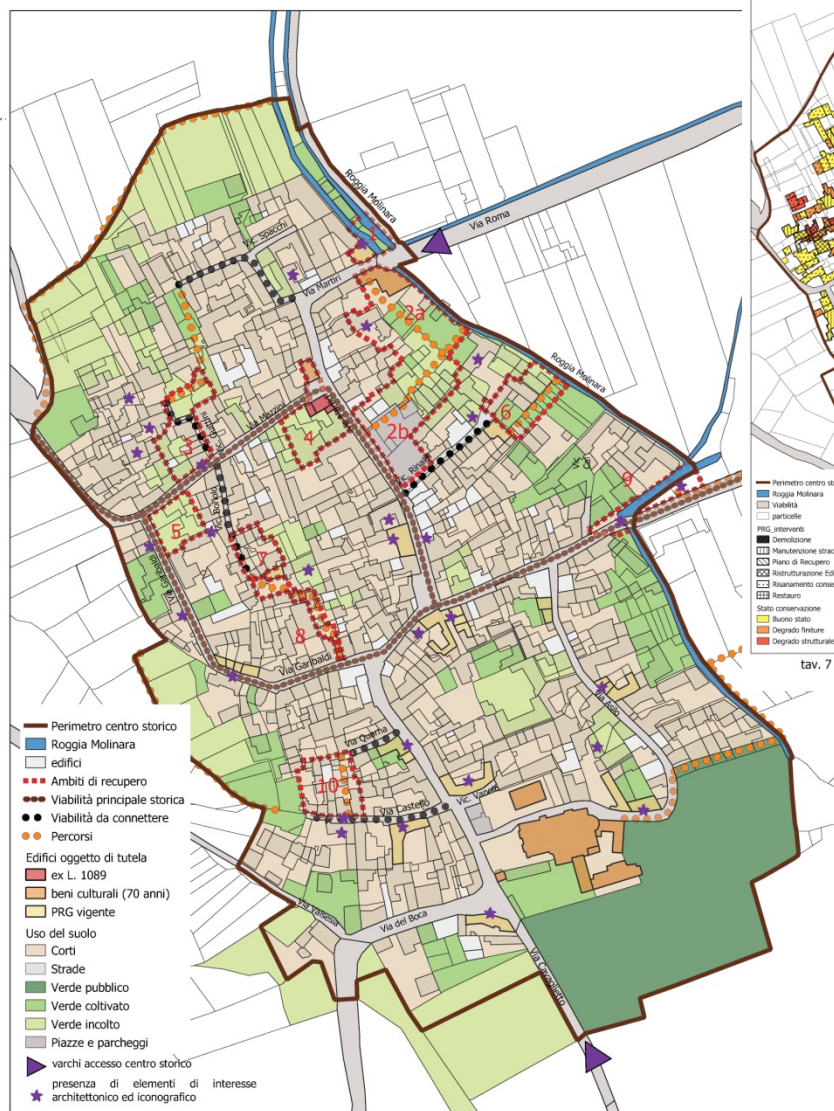
Fase programmatica di definizione delle problematiche e degli obiettivi

Fase analitica di conoscenza storica, infrastrutturale e stratigrafica

Fase di rilievo morfologico organizzato in comparti al fine di identificare e caratterizzare gli elementi utili all'indagine per ogni edificio

Fase di informatizzazione dei dati rilevati

Fase di interpretazione dei risultati analitici e di conseguente definizione delle proposte strategiche



tav. 8 PROPOSTE PER LA VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO



tav. 7 STATO DI CONSERVAZIONE, TIPOLOGIE DI INTERVENTO EDIFICI

Verificare lo stato delle attività produttive locali

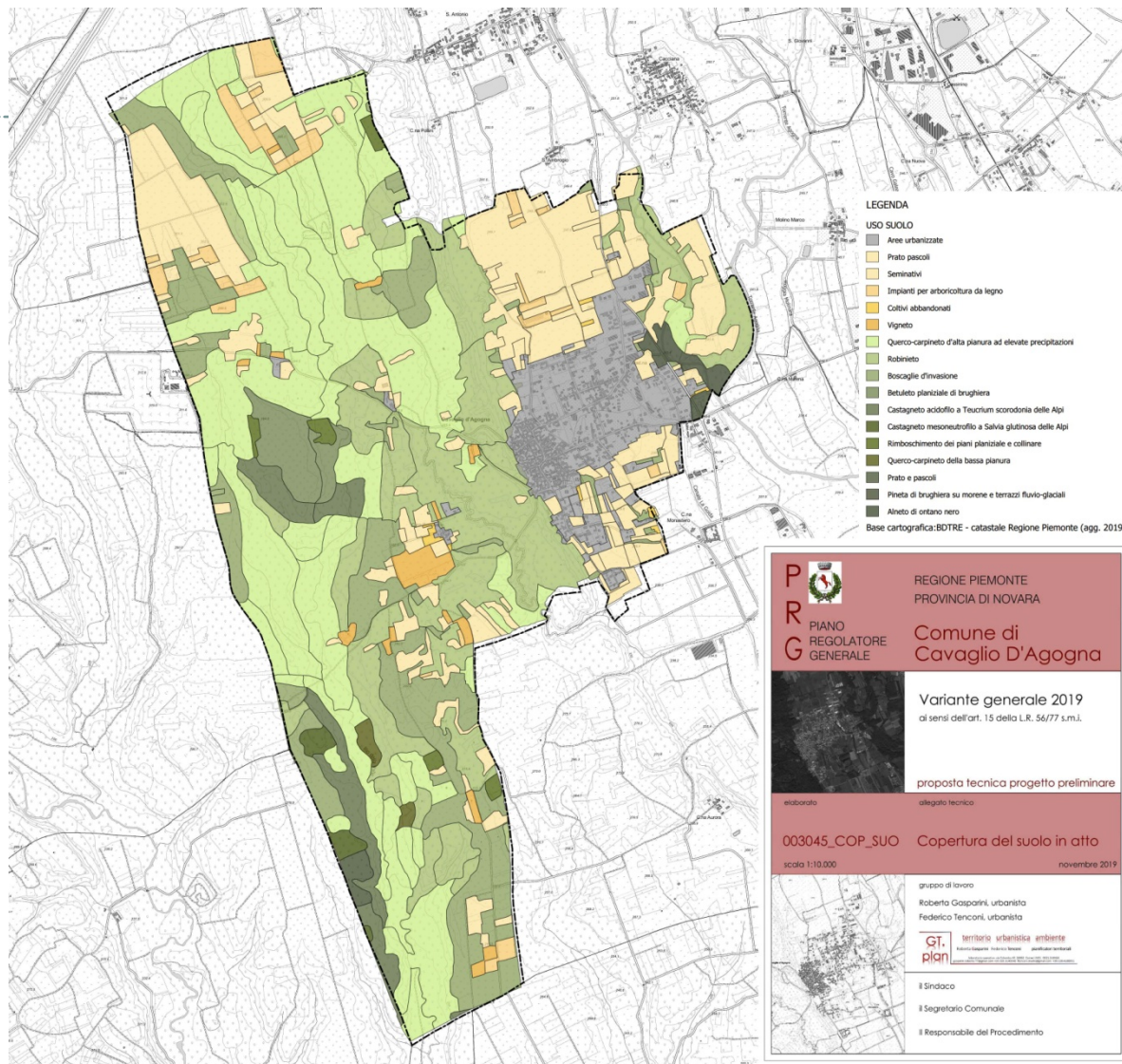


Gli obiettivi per il territorio rurale

Rivedere le previsioni di pianificazione nelle aree interessate da tutele ambientali, in particolare l'area turistico - ricettiva in collina, ed il comparto produttivo a est verso la valle dell'agogna, valutando le effettive necessità e destinazioni in relazione alla compromissione del territorio

Rivalutare il territorio della collina come risorsa per le attività imprenditoriali agricole

Valorizzare le proprietà comunali e le aree soggette ad uso civico, favorendo iniziative di interesse pubblico e sociale



La fase di verifica degli studi geologici relativi al PAI ed i recenti aggiornamenti normativi in materia

AREE DI RICARICA ACQUIFERO PROFONDO :

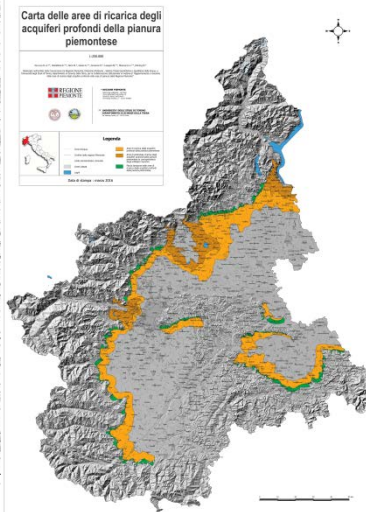
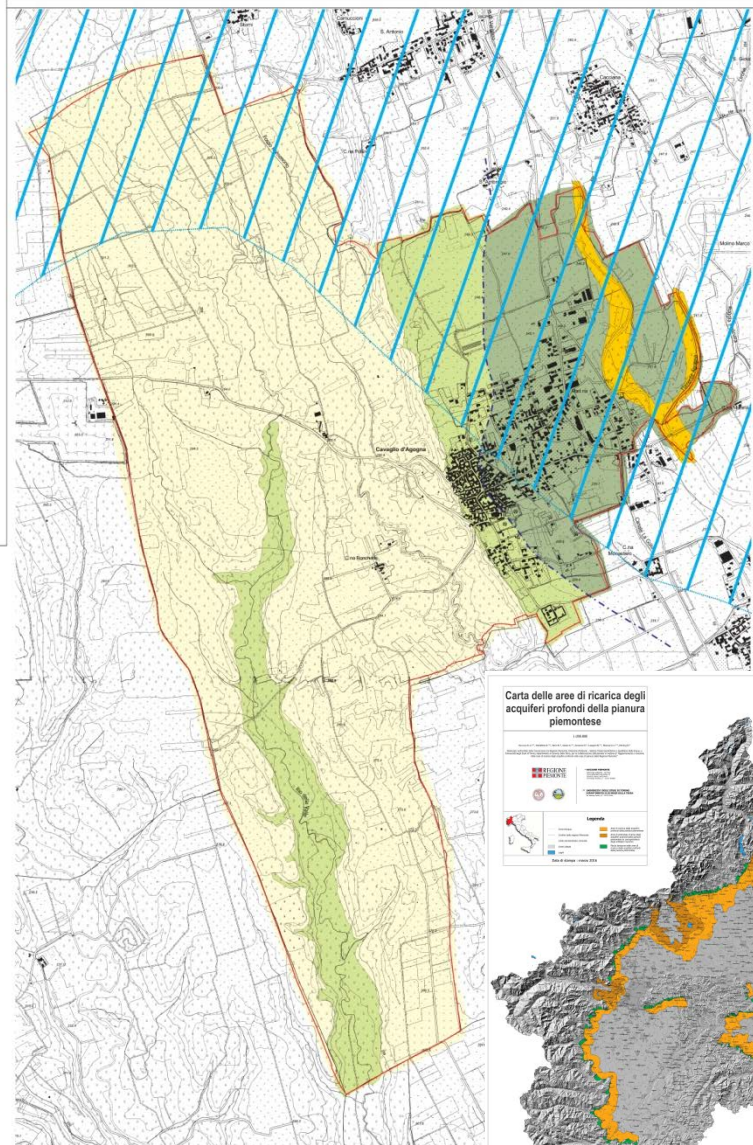
"la superficie dalla quale proviene alimentazione al corpo idrico sotterraneo considerato, costituita dall'area nella quale avviene l'infiltrazione diretta alle acque sotterranee delle acque meteoriche o dall'area di contatto con i corpi idrici superficiali (laghi, corsi d'acqua naturali o artificiali) dai quali le acque sotterranee traggono alimentazione".

D.G.R. 2 Febbraio 2018, n. 12-6441

 COMUNE DI CAVAGLIO D'AGOGNA PROVINCIA DI NOVARA REGIONE PIEMONTE	
Legge Regionale 5 Dicembre 1977, n° 16 "Statuto e uso del suolo" e successive modifiche ed integrazioni Circolare del Presidente della Giunta Regionale n° 754/P del 3 Maggio 1986 Nota Tecnica Esplorativa alla Circolare P.R.G. 8.05.1996 n° 71ap	
PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE GENERALE 2019 ai sensi art. 15 L.R. 56/77 e s.m.i. PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO GEOLOGICO EPIFANI via M. Savonarola 17 - 10041 ALESSANDRIA tel. 0132 24 1031 Fax 0132 49422 E-mail: s.geologico@epifani.it P.IVA 01540890151	
CARTA IDROGEOLOGICA E DELLA CARATTERIZZAZIONE LITOTECNICA TAV. 2	
Committente: Amministrazione Comunale	Codice lavoro: File: Scala: Emissione: NOVEMBRE 2019
Revisione 1 2 3	Oggetto Data Controllato

Legenda	
Complessi idrogeologici e unità litotecniche	
Complesso idrogeologico 1 - unità litotecnica 1	
	Depositi alluvionali dei torrenti Agogna e Sileone (ghiaie e ciottoli con letti di sabbia, deboli lamine, sottili lamine ghiaiose ciottolose).
k da media al sabbia	
$\mu = 30^\circ - 35^\circ$	
c = 0.1 msq	
$\gamma = 1.0 - 2.0 \text{ t/m}^3$	
Complesso idrogeologico 2 - unità litotecnica 2	
	a) depositi fluvio-glaciali ghiaiosi, localmente molto grossolani con ghiaie medio-grande; ghiaie ricche di ciottoli sferici, talora ricoperti da limi più recenti.
K media	
$\mu = 20^\circ - 30^\circ$	
c = 0.1 - 1 msq	
$\gamma = 1.0 - 2.0 \text{ t/m}^3$	
b) depositi fluviali prevalentemente sabbiosi-limosi con deboli strati di sabbie medio-fine.	
K medio-bassa	
$\mu = 20^\circ - 25^\circ$	
c = 0.5 - 1 msq	
$\gamma = 1.0 - 2.0 \text{ t/m}^3$	
Complesso idrogeologico 3 - unità litotecnica 3	
	Depositi fluvio-glaciali sabbiosi, ghiaiosi, sabbiosi in breccia; ghiaie per uno spessore fino a 3 metri, e prevalentemente sabbiosi di colore rosso-bruno.
k da media al sabbia	
$\mu = 20^\circ - 30^\circ$	
c = 0.1 msq	
$\gamma = 1.0 - 1.8 \text{ t/m}^3$	
	Linee tettoniche dei torrenti
	Area di ricarica degli acquiferi profondi


 Codice comunale

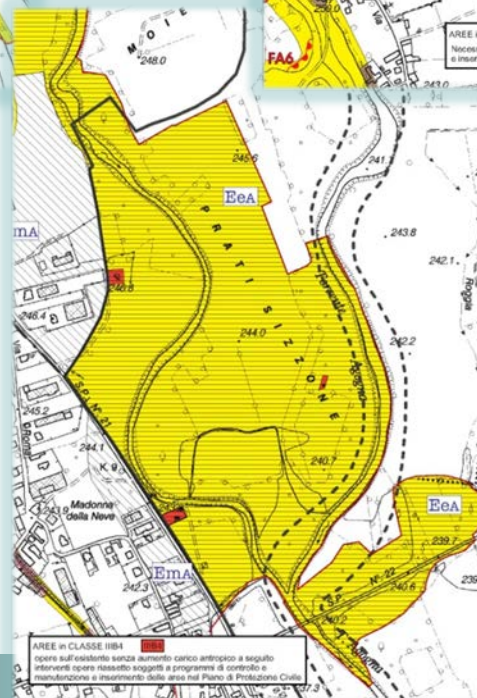
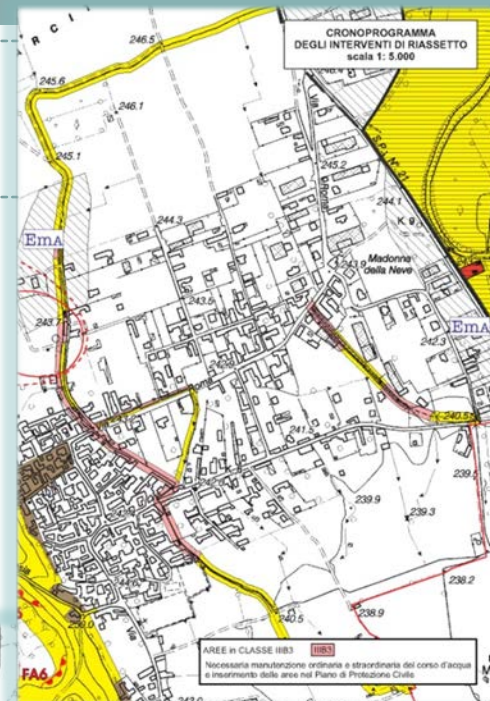
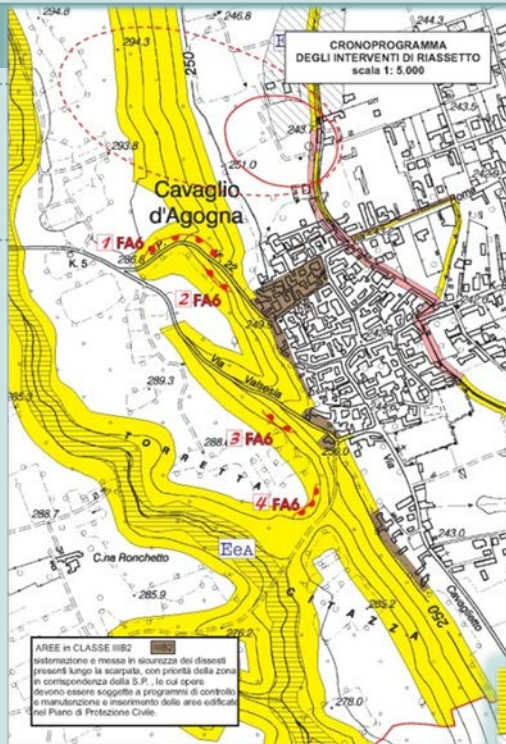




[illegible]

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO

 COMUNE DI CAVAGLIO D'AGOGNA		 PROVINCIA DI NOVARA  REGIONE PIEMONTE	
Legge Regionale 5 Dicembre 1977, n°56 "Tutela e uso del suolo" e successive modifiche ed integrazioni			
Circolare del Presidente della Giunta Regionale n°7/LAP, 8 Maggio 1996			
Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.R.G. 8.05.1996 n° 77/ap			
PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE GENERALE 2019 ai sensi art.15 L.R. 56/77 e s.m.l.			
PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE			
STUDIO GEOLOGICO EPIFANI Via XI Settembre 17 - 28041 Arona (NO) Tel. 0322 241531 Fax 0322 45422 E-mail: info@epifanigeo.com PEC: federico.epifani@epifanigeo.com			
CRONOPROGRAMMA		Codice lavoro	
ALL 6		File	
Committente		Scala	
Amministrazione Comunale		Emissione: NOVEMBRE 2019	
Revisione	Oggetto	Data	Controllato
1			
2			
3			



Classi di
zonizzazione
geologico-tecnica:

IIIB2 - IIIB3 - IIIB4

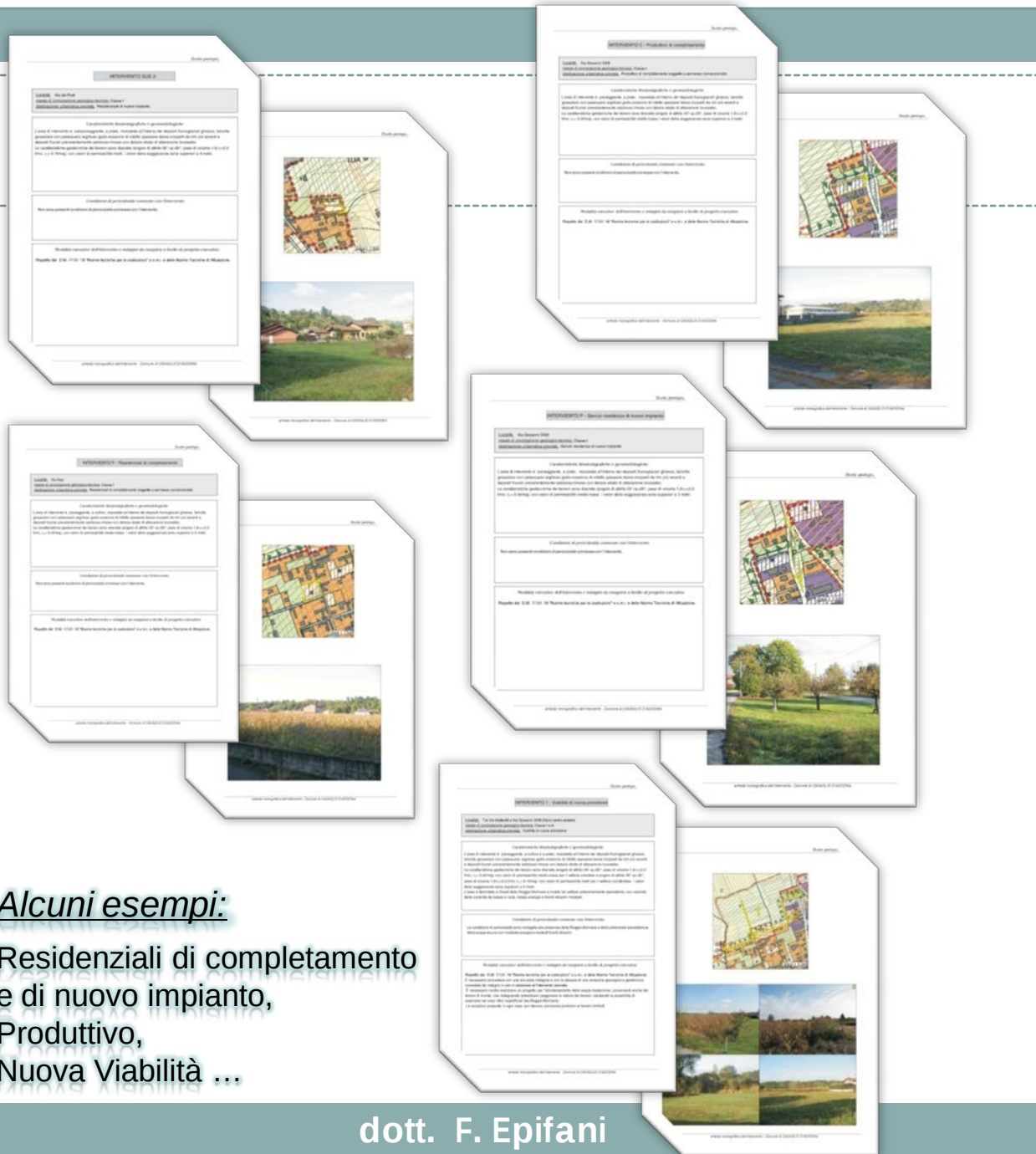
dott. F. Epifani

SCHEDE MONOGRAFICHE DEGLI INTERVENTI

 COMUNE DI CAVAGLIO D'AGOGNA		 PROVINCIA DI NOVARA REGIONE PIEMONTE																	
Legge Regionale 5 Dicembre 1977, n°56 "Tutela e uso del suolo" e successive modifiche ed integrazioni Circolare del Presidente della Giunta Regionale n°7/LAP, 8 Maggio 1996 Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare P.R.G. 8.05.1996 n° 7/lap PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE GENERALE 2010 ai sensi art.15 L.R. 56/77 e s.m.i. PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE																			
STUDIO GEOLOGICO EPIFANI V.le XX Settembre 73 - 29041 Arcore (PV) Tel. 0332 241531 - Fax 0332 446422 E-Mail: stmg@geoprofepi.it PEC: stmg-epifani@pec.gesurcompost.it																			
RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA REL 2 Committente Amministrazione Comunale		Codice lavoro																	
		File																	
		Scala																	
		Emissione	NOVEMBRE 2019																
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Revisione</th> <th>Oggetto</th> <th>Data</th> <th>Controllato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>2</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>3</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>				Revisione	Oggetto	Data	Controllato	1				2				3			
Revisione	Oggetto	Data	Controllato																
1																			
2																			
3																			

Alcuni esempi:

**Residenziali di completamento
e di nuovo impianto,
Produttivo,
Nuova Viabilità ...**



dott. F. Epifani



La procedura di
Valutazione
Ambientale
Strategica e le
relazioni con la
costruzione
dello scenario e
degli obiettivi di
piano

LE PROCEDURE ATTUATIVE

Risultano essere le seguenti, ognuna con il proprio iter procedurale, ai sensi della normativa vigente qui schematizzato:

1. ***Urbanistica:***

adozione, osservazioni dei soggetti/Enti preposti, controdeduzioni, approvazione.

2. ***Analisi ambientale:***

Valutazione ambientale Strategica V.A.S. (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).



valutazione Ambientale Strategica

Normativa comunitaria - Direttiva 2001/42/CE

(Direttiva VAS)

La Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente sancisce la necessità di sottoporre a valutazione ambientale non solo i progetti ma anche gli **strumenti urbanistici di pianificazione e programmazione territoriale.**

Nata concettualmente negli Anni '80, la Valutazione Ambientale Strategica è una procedura decisionale atta a valutare le conseguenze di una proposta pianificatoria ed alla verifica della rispondenza di piani e programmi agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

L'esercizio di valutazione ambientale stabilito con la Direttiva VAS può essere definito come un "processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale".



valutazione Ambientale Strategica

Normativa comunitaria - Direttiva 2001/42/CE

(Direttiva VAS)

Gli aspetti preponderanti della procedura VAS così come stabiliti dalla Direttiva riguardano:

- la promozione dello sviluppo sostenibile e la garanzia di un elevato livello di protezione dell'ambiente;
- la valutazione dei probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente;
- la promozione della conservazione e dell'uso sostenibile della biodiversità;
- l'individuazione di elementi pertinenti, in materia ambientale, per contribuire alla scelta di soluzioni più sostenibili;
- la trasparenza dell'iter decisionale mediante anche la consultazione del pubblico ed il recepimento dei pareri espressi.

La Direttiva stabilisce alcuni obblighi generali per la sua applicazione:

- la valutazione ambientale deve essere effettuata nel corso della preparazione del programma ed anteriormente alla sua adozione;
- deve essere predisposto un Rapporto ambientale circa gli effetti generati dall'attuazione del programma e sulle alternative considerate;
- deve essere assicurata la consultazione del pubblico e delle autorità interessate sulla proposta di programma e sul Rapporto ambientale;
- in fase di preparazione del programma e prima della sua adozione devono essere considerati i contenuti dello scoping, i pareri espressi ed i risultati delle consultazioni.



Valutazione Ambientale Strategica Normativa Nazionale – Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, disciplina nella Parte Seconda le “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)” e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. In particolare l’articolo 6 “Oggetto della Disciplina” del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. individua per quali piani o programmi deve essere effettuata la Valutazione Ambientale Strategica.

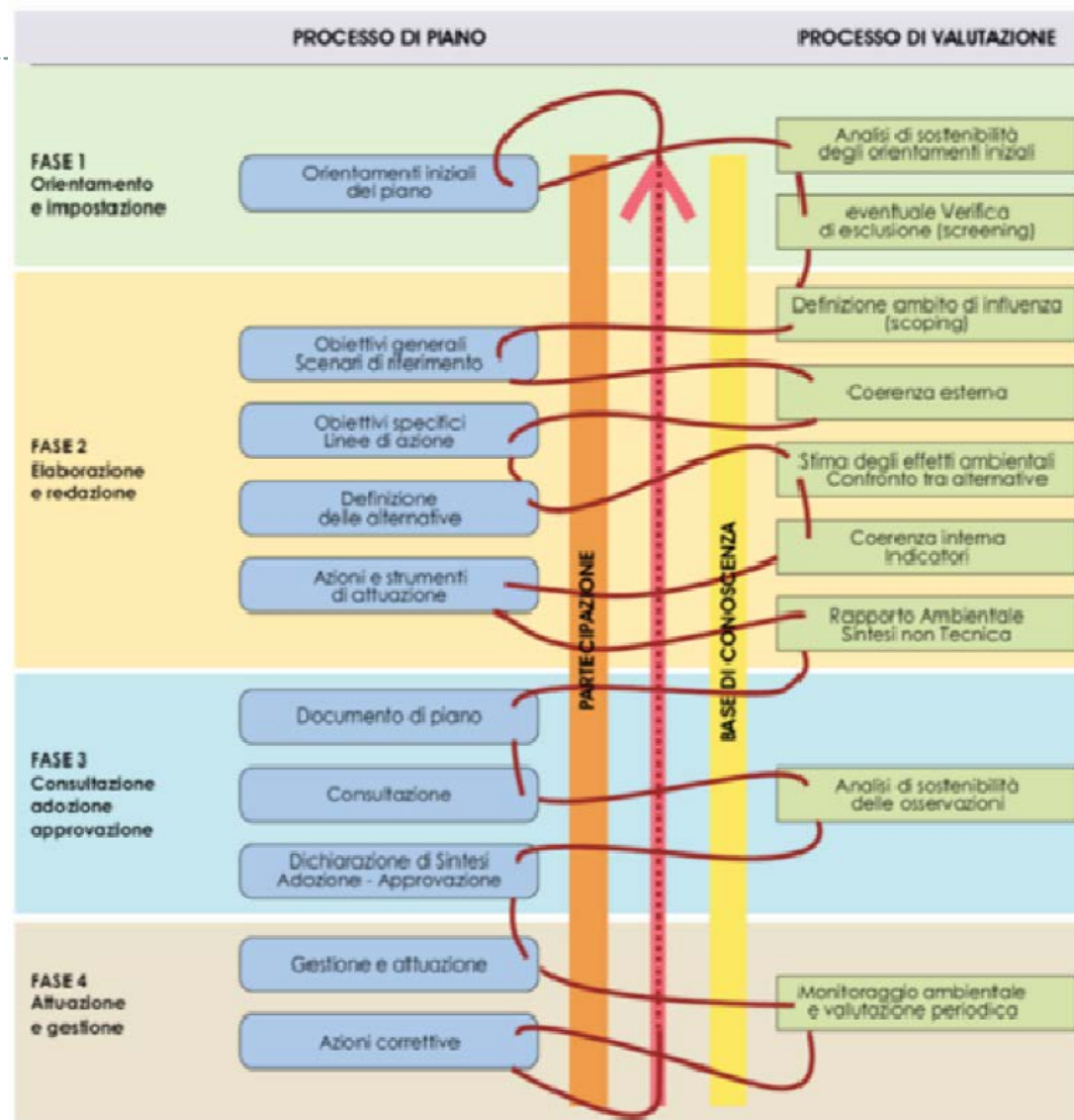


LA PROCEDURA di V.A.S.

Attività:

- ❖ Redazione della Verifica di Assoggettabilità (per alcune casistiche);
- ❖ Redazione di un rapporto ambientale preliminare (fase di scoping);
- ❖ Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico interessato e del pubblico genericamente inteso;
- ❖ Valutazione delle osservazioni e delle risultanze delle consultazioni;
- ❖ Integrazione degli esiti della valutazione nel piano o programma;
- ❖ Redazione di un Rapporto Ambientale definitivo;
- ❖ Redazione di un Piano di Mitigazioni/Compensazioni;
- ❖ Redazione di un Piano di Monitoraggio degli effetti ambientali.

Processo integrato PRG - VAS





Valutazione Ambientale Strategica

Indice del Rapporto Ambientale

1. INTRODUZIONE

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 NORMATIVA COMUNITARIA - DIRETTIVA 2001/42/CE (DIRETTIVA VAS)

2.2 NORMATIVA NAZIONALE - DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E S.M.I.

2.3 INQUADRAMENTO NORMATIVO REGIONALE

3. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

3.1 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

3.2 AZIONI POSSIBILI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

3.3 ALTERNATIVE DI PIANO

3.3.1 Alternativa zero

3.3.2 Possibili alternative di piano

3.3.3 Stima degli effetti e scelta delle alternative di sviluppo della Variante al PRG



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

4. ANALISI DELLA COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI SOVRA/SOTTO - ORDINARTI

4.1 PREMESSA

4.2 LIVELLO REGIONALE

4.2.1 Piano Territoriale Regionale

4.2.2 Piano Paesaggistico Regionale

4.3 LIVELLO PROVINCIALE

4.3.1 Piano Territoriale Provinciale

4.3.2 Piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria ambiente

4.3.3 Piano Faunistico Venatorio

4.3.4

4.4 LIVELLO COMUNALE

4.4.1 PRG Vigente

4.4.2 Piano di Zonizzazione Acustica

4.5 TABELLA DI SINTESI DELL'ANALISI DELLE COERENZE CON PIANI E PROGRAMMI



5. VERIFICA ED ANALISI DELL'INCIDENZA AMBIENTALE

- 5.1 PREMESSA
- 5.2 LA PROCEDURA URBANISTICA/AMBIENTALE ATTUATIVA PREVISTA
- 5.3 LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE COMUNALE

5.3.1 *Inquadramento Territoriale*

5.3.2 *Descrizione degli obiettivi generali, speci e delle azioni*

5.3.2.1 *Esposizione della Variante*

5.3.2.1.1 *Descrizione della Variante*

5.3.2.1.2 *Le Motivazioni*

5.3.3 *Analisi Ambientale e degli Impatti*

5.3.3.1 *Qualità dell'Aria*

5.3.3.2 *Acque Superficiali*

5.3.3.3 *Suolo e Sottosuolo*

5.3.3.4 *Acque Sotterranee*

5.3.3.5 *Flora e Fauna*

5.3.3.6 *Valori Naturalistici*

5.3.3.7 *Paesaggio e Qualità Visiva*

5.3.3.8 *Rumore*

5.3.3.9 *Patrimonio Storico Culturale*

5.3.3.10 *Approvvigionamento Idrico*

5.3.3.11 *Rischio Industriale (R.I.R.)*

5.3.3.12 *Approvvigionamento Energetico*

Per ogni Comparto Ambientale
Analisi di stato attuale
Valutazione degli effetti indotti
Mitigazioni possibili
Monitoraggio degli effetti



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

6. PROPOSTE DI INTERVENTI COMPENSATIVI E MITIGATIVI

**7. PIANO DI MONITORAGGIO – CALENDARIZZAZIONE DELLE
SINGOLE AZIONI DI MONITORAGGIO – APPORTO DI EVENTUALI
AZIONI CORRETTIVE**



Il percorso fin qui affrontato

L'Amministrazione comunale ha avviato ad inizio 2018 la procedura di Variante Generale al PRG.

Gli studi e le indagini preliminari sono state completate nel 2018, compresa la predisposizione della nuova cartografia informatizzata

Contestualmente è stata presentata la proposta di valorizzazione del centro storico e adottato il Regolamento Edilizio

Nel 2019 è stata avviata la fase di censimento degli Usi civici e la procedura di adeguamento del PPR con il Settore Paesaggio della Regione Piemonte e terminata la fase di redazione della proposta Tecnica adottata a dicembre 2019 e pubblicata per 30 giorni sull'Albo pretorio informatico comunale

g. Procedimento integrato per l'approvazione del Piano regolatore generale comunale e intercomunale e per le varianti generali

Il Comune (1) adotta la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, comprensiva del documento preliminare per la fase di specificazione della VAS (DCC) (data di avvio della salvaguardia per le parti espressamente individuate in deliberazione, ai sensi dell'art. 58 della l.r. 56/1977)	
La Proposta è pubblicata per 30 gg sul sito informatico del Comune di cui almeno 15 gg per le osservazioni; la proposta è altresì esposta in pubblica visione	Contestualmente alla pubblicazione è convocata la 1° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE , alla quale sono invitati l'autorità comunale competente per la VAS e i soggetti con competenza in materia ambientale(3). La Conferenza ha una durata massima di 90 gg entro i quali devono essere forniti gli elementi per la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale
Sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della Conferenza, il Comune definisce il Progetto Preliminare, comprensivo degli elaborati idraulici, geologici e sismici, del rapporto ambientale e della relativa sintesi non tecnica	
Il Progetto Preliminare è adottato dal Consiglio Comunale (DCC) data di avvio delle misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 58 della l.r. 56/1977 su tutto il piano	
Il Progetto Preliminare è pubblicato per 60 gg sul sito informatico del Comune, è esposto in pubblica visione e della pubblicazione sono informati i soggetti competenti in materia ambientale Le osservazioni, sia urbanistiche sia ambientali, devono pervenire nello stesso termine di 60 gg	
Il Comune, valutate le osservazioni e proposte pervenute, definisce la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo che è adottata dalla Giunta Comunale (2) (DGC)	
Il comune convoca la 2° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE , alla quale sono invitati l'autorità comunale competente per la VAS e i soggetti con competenza in materia ambientale, che si esprimono in conferenza. La Conferenza ha una durata massima di 120 gg entro i quali devono essere forniti i contributi per la formulazione del parere motivato di VAS	
L'autorità comunale competente per la VAS esprime il suo parere motivato entro i termini concordati in conferenza e comunque entro il termine massimo di 90 giorni dalla conclusione della conferenza	
Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati del Progetto Definitivo per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio	
Il Piano è approvato dal Consiglio Comunale (DCC) , che si esprime sulle osservazioni e proposte già valutate dalla Giunta, dando atto di aver tenuto conto del parere motivato e aver recepito integralmente gli esiti della 2° Conferenza ⁴	
Il Piano entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del Comune e trasmesso alla Regione, alla Provincia e alla Città Metropolitana	

Il percorso procedurale e la partecipazione di cittadini ed operatori



Il procedimento tecnico ed amministrativo prevede numerosi momenti di confronto con gli Enti sovraordinati (Conferenze di pianificazione e valutazione) e nella sede Comunale (adozione progetto preliminare, proposta tecnica progetto definitivo, approvazione progetto definitivo).

Durante queste fasi si aprono le “finestre” di partecipazione da parte di cittadini ed operatori sociali ed economici: dalle proposte di intenti, alle osservazioni della proposta tecnica (in corso fino al 21 febbraio 2020) , dai momenti di incontro come quello di stasera, all’importante fase di osservazioni del Progetto preliminare... tutti momenti chiave per correggere e migliorare il progetto di piano, nel rispetto delle strategie e degli obiettivi di ...

...valorizzazione del territorio!



Grazie per l'attenzione

GT. Plan

dott. F. Epifani

Eco.Ve.Ma srl